



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2015 N. 7**

ATTI ASSEMBLEARI

LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA  
ANTIMERIDIANA DEL 6 OTTOBRE 2015, N. 7**

**PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO**

**VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA**

*Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini*

Alle ore 10,20, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, su decisione dell'Assemblea, che reca:

- **MOZIONE N. 24** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Pergolesi, Bissoni, Fabbri **"Solidarietà del Consiglio regionale delle Marche al Procuratore Antonino Di Matteo"**.

Il Presidente, dopo aver dato la parola per l'illustrazione al Consigliere Giorgini, pone in votazione la mozione con i relativi emendamenti a firma dei Consiglieri Busilacchi (illustra gli emendamenti) e Giorgini. **L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la mozione n. 24, emendata, nel testo che segue:**

**“ L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,**

**PREMESSO che**

il magistrato Antonino Di Matteo ha indagato sulle stragi in cui sono stati uccisi i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e le loro scorte, oltre che sugli omicidi di Rocco Chinnici e Antonino Saetta;

attualmente è pubblico ministero in numerosi processi a carico di mafiosi e si sta occupando dei casi riguardanti i rapporti tra mafia, politica e istituzioni, come una delle pagine più oscure della storia repubblicana: "la trattativa Stato/Mafia";



## ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2015 N. 7

sono terribili e agghiaccianti le parole intercettate nel novembre 2013 al boss corleonese Totò Riina, nel cortile del carcere milanese di Opera: *"Lo dissi che lo faccio finire peggio del giudice Falcone, perché questo Di Matteo non se ne va, ci hanno chiesto di rinforzare, gli hanno rinforzato la scorta. E allora se fosse possibile a ucciderlo, un'esecuzione come eravamo a quel tempo a Palermo"*;

numerosi pentiti hanno confermato che il superlatitante Matteo Messina Denaro ha ordinato da tempo l'assassinio del magistrato;

i pentiti Vito Galatolo, Antonio Zarcone e Carmelo D'Amico annunciano che il tritolo per Di Matteo è già arrivato a Palermo;

a settembre 2015 è uscito su "La Repubblica" un articolo in cui si racconta che un altro pentito di mafia, ovvero l'ex boss di Borgo Vecchio Francesco Chiarello, ha confermato che il tritolo per Di Matteo è arrivato a Palermo e che è stato nascosto in un posto sicuro. Egli dichiara che la sua fonte altri non è che Camillo Graziano, figlio del boss dell'Acquasanta Vincenzo Graziano, uomo incaricato di custodire i centocinquanta chili di esplosivo;

**VISTE** le recenti notizie sui tentativi di organizzare attentati contro il pubblico ministero della Procura di Palermo, Antonino Di Matteo;

**VISTA** la necessità di tenere sempre alta la guardia nella lotta alle mafie;

**CONSIDERATO che** la lotta alla mafia non può essere terreno di scontro politico o di battaglie strumentali tra partiti;

### ESPRIME

piena e totale solidarietà al magistrato Antonino Di Matteo e a tutti i magistrati che lottano quotidianamente contro tutte le mafie e le reti della criminalità organizzata, oltre che a tutti gli agenti di polizia e alle forze dell'ordine che, lontani dai riflettori, rischiano tutti i giorni la vita, spesso in condizioni di lavoro precarie, per affermare la legalità e la giustizia;

### APPOGGIA

tutte le manifestazioni pubbliche di lotta alla mafia, soprattutto per la sensibilizzazione delle giovani generazioni e per la solidarietà alle vittime della violenza mafiosa;

### INVITA

il governo regionale a proseguire sulla strada dell'istituzione di un apposito settore per la lotta alla mafia:

### STUDIERÀ

la possibilità di istituire iniziative consiliari volte a promuovere il tema;



**ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2015 N. 7**

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE**

ad inviare una missiva istituzionale per conto della Regione, quale espressione di solidarietà, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo e all'attenzione del dottor Antonino Di Matteo;

a dare visibilità tramite comunicato stampa, sito istituzionale e mass-media regionali, della vicinanza e solidarietà che il Consiglio regionale esprime verso il magistrato dott. Antonino Di Matteo;

ad aderire alla manifestazione del 14 novembre a Roma, in forma istituzionale, con propri rappresentanti e gonfalone".

**IL PRESIDENTE**

F.to Antonio Mastrovincenzo

**IL VICEPRESIDENTE**

F.to Renato Claudio Minardi

**LA VICEPRESIDENTE**

F.to Marzia Malaigia